



Federazione
Italiana
Sport
Equestri

ANTIDOPING E “CLEAN SPORT” IN AMBITO EQUESTRE



La **Federazione Italiana Sport Equestri** promuove da sempre le pratiche antidoping e lo sport “pulito” sensibilizzando ed informando tutti i soggetti coinvolti nelle attività equestre (atleti, tecnici, capi equipe, ufficiali di gara, familiari, personale di staff) sulle normative e le buone pratiche a livello nazionale ed internazionale.

Nelle pagine seguenti di questo breve vademecum verranno forniti aggiornamenti sulla attuale organizzazione delle agenzie antidoping, sulle normative esistenti, sulle tipologie di violazioni previste con le possibili conseguenze e sulle esenzioni a fini terapeutici, rimandando per maggiori approfondimenti ai siti specifici tramite i link indicati.

Sono riassunte anche tutte le informazioni necessarie per comprendere i concetti chiave dell'antidoping, le regole della FEI, i ruoli e le responsabilità degli atleti e delle varie figure coinvolte.

Informarsi sull'antidoping è un dovere essenziale per gli atleti e per chi lavora con loro: tecnici, familiari, staff e chiunque faccia parte dell'entourage dell'atleta. La mancata conoscenza della normativa può portare a comportamenti, anche involontari, con abuso o errato uso di sostanze e farmaci da cui possono derivare importanti violazioni delle regole ed inevitabili sanzioni.

1. Chi si occupa di antidoping in Italia e all'estero

Le attività antidoping in Italia sono gestite da **NADO Italia**, articolazione funzionale dell'**Agenzia Mondiale Antidoping (World Anti-Doping Agency o WADA)** che ha la responsabilità esclusiva in materia di adozione delle **Norme Sportive Antidoping (NSA)** in conformità al **Codice Mondiale Antidoping** (Codice WADA) del quale è parte firmataria.



NADO  **ITALIA**
antidoping

La **FISE**, come tutte le federazioni sportive nazionali, ricade sotto la giurisdizione di **NADO Italia** ed è tenuta a rispettare le **NSA** collaborando nell'applicazione del programma antidoping. Tutti gli atleti, i tecnici e il personale di supporto, in virtù della loro affiliazione, tesseramento, accreditamento, appartenenza alla **FISE** o alla partecipazione ad eventi sportivi, hanno l'obbligo di conoscere e rispettare le **NSA** quale condizione indispensabile per la pratica delle attività sportive.

Le **NSA** si applicano anche a tutti gli **atleti paralimpici** e alle **attività sportive paralimpiche**.

La **FEI** aderisce alla **World Anti-Doping Agency (WADA)**, l'organismo internazionale indipendente responsabile dell'armonizzazione delle politiche antidoping in tutti gli sport e in tutti i paesi del mondo. La **WADA** si pone come obiettivo uno sport libero dal doping, promuovendo competizioni leali e la salute degli atleti attraverso l'informazione e la diffusione di programmi antidoping.

Il **Codice Mondiale Antidoping** (aggiornato al 2021) è il documento principale che armonizza le politiche, le norme ed i regolamenti antidoping all'interno delle organizzazioni sportive di tutto il mondo.

Il Codice è integrato da **8 Standard internazionali**, tra cui la **Lista delle sostanze proibite**, aggiornata almeno una volta all'anno ed è in cui sono elencate tutte le sostanze ed i metodi proibiti nello sport. In qualità di firmataria del Codice Mondiale Antidoping, la **FEI** ha regole antidoping conformi al Codice (**FEI Anti-Doping Rules for Human Athletes**) e gestisce un programma antidoping mirato alle discipline equestri sotto la sua giurisdizione.

Questo programma include attività quali l'esecuzione dei test, la formazione, la gestione delle esenzioni per uso terapeutico (**TUE**) per atleti di livello internazionale, nonché la gestione dei risultati per apparenti violazioni del doping con relative sanzioni.

Dal 1° gennaio 2023 il programma antidoping umano della FEI è completamente delegato all'**International Testing Agency (ITA)**, un'organizzazione indipendente che gestisce i programmi antidoping per conto delle Federazioni Internazionali e degli organizzatori di grandi eventi.

2. Antidoping e “Spirito dello Sport”

Gli Atleti sono al centro dello “sport pulito”: le loro azioni, i loro comportamenti e le loro scelte sono fondamentali per garantire l'integrità, l'immagine e quel valore supremo chiamato "**spirito dello sport**", cioè la ricerca dell'eccellenza umana attraverso i talenti naturali di ogni atleta, indipendentemente dal fatto che la motivazione possa essere quella di migliorare le prestazioni.

L'abuso di farmaci o droghe nello sport, oltre a violare il principio del diritto a gareggiare in condizioni di parità, mette in discussione anche la dignità della persona, la sua integrità fisica e morale. Il doping rappresenta una gravissima violazione dell'essenza dello spirito dello sport, perché tradisce i valori fondamentali che lo caratterizzano, quali l'etica, il fair play, l'onestà e la tutela della salute.

Negli sport equestri, inoltre, può causare gravi conseguenze per la sicurezza degli atleti, dei cavalli e di chi li circonda, soprattutto se le sostanze utilizzate sono in grado di alterare la capacità di giudizio ed i tempi di reazione dell'atleta.

I **programmi antidoping** mirano a preservare l'integrità dello sport nel rispetto delle regole, della competizione leale, della parità di condizioni e degli altri concorrenti, proteggendo la salute degli atleti e fornendo loro l'opportunità di perseguire l'eccellenza senza l'uso di sostanze proibite e metodi illeciti.

Lo sport “pulito” è la celebrazione dello spirito, del corpo e della mente umani e si riflette nei fondamentali valori di:



Etica



Fair play ed onestà



Diritti degli atleti



Eccellenza
nelle prestazioni



Personalità



Educazione



Divertimento e gioia



Lavoro di squadra



Dedizione e impegno



Rispetto delle regole
e delle leggi



Rispetto per sé stessi
e per gli altri partecipanti



Coraggio, senso
di condivisione
e solidarietà

3. Cosa si intende per doping



Per la maggior parte delle persone il "doping" è semplicemente ciò che accade quando gli atleti usano farmaci vietati, droghe o metodi proibiti per vincere le competizioni. In realtà esistono tutta una serie di comportamenti e situazioni considerati "doping" e definiti come **"violazioni delle norme antidoping"**. Gli atleti, inoltre, non sono i soli a rischio di commettere violazioni delle norme antidoping. Alcune di queste possono essere riconducibili a membri dell'entourage, allenatori, personale medico e sanitario, genitori o familiari.

In ogni paese esiste un elenco nazionale **RTP (Registered Testing Pool)** che, in Italia, comprende Atleti selezionati dal **Comitato Controlli Antidoping (CCA)** di **NADO Italia** sulla base di criteri di inclusione definiti nel rispetto dei principi stabiliti dalla **WADA**. L'inserimento nell'elenco **RTP** nazionale avviene tramite una comunicazione formale da parte di **NADO Italia** e impone all'atleta obblighi specifici, la cui inosservanza può costituire violazione della normativa sportiva antidoping. Tra le metodiche utilizzate per i controlli è stato creato il **Passaporto Biologico dell'Atleta (Athlete Biological Passport) o ABP**, una **tecnica antidoping introdotta dalla WADA** che consiste nel monitorare nel tempo alcuni parametri del sangue (per il doping ematico) e delle urine (per il doping da steroidi). L'atleta incorre nella squalifica per doping nel caso in cui vengano rilevati andamenti anomali e ingiustificati.

Il Codice WADA e le Norme antidoping FEI per gli atleti umani elencano 11 categorie di violazioni delle norme antidoping o Anti Doping Rule Violation (ADRV). Le prime quattro si applicano solo agli atleti, poiché riguardano l'obbligo di non assumere sostanze vietate e di sottoporsi ai test. Le restanti sette si applicano sia agli atleti, sia allo staff. Anche gli amministratori, i funzionari e il personale addetto alla raccolta dei campioni della Federazione Nazionale e Internazionale possono essere ritenuti responsabili della loro condotta ai sensi delle norme antidoping.

1.



Test positivo: presenza di una sostanza vietata, dei suoi metaboliti o marcatori nel campione prelevato ad un atleta, indipendentemente da dolo, colpa, negligenza o uso consapevole.

2.



Uso o tentativo di uso di una sostanza proibita: uso o tentativo di uso da parte di un atleta di una sostanza o metodo proibito.

3.



Eludere, rifiutare o non sottoporsi alla raccolta del campione da parte di un atleta: non presentarsi alla stazione di controllo antidoping a seguito di notifica, rifiutarsi di sottoporsi a un test o non fornire un campione completo.

4.



Mancato adempimento dei "Whereabouts" da parte di un atleta incluso nell'RTP: non essere nel luogo precedentemente comunicato, saltare un controllo antidoping nell'intervallo di tempo di 60 minuti previsto, non inviare la propria posizione in tempo o inviare informazioni incomplete o errate per almeno 3 volte in un periodo di 12 mesi.

5.  **Interferenza con il processo di test o controllo antidoping, anche durante l'esecuzione stessa:** manomissione o tentativo di manomissione in qualsiasi fase o momento del controllo antidoping da parte di un atleta o di un'altra persona del suo staff.
6.  **Possesso di una sostanza o di una metodica vietata** da parte di un atleta, di un familiare o di un membro dello staff, a meno che non venga giustificata da una TUE già concessa.
7.  **Traffico illegale, manipolazione, trasporto, vendita o tentativo di vendita di sostanze proibite** da parte di un atleta, di un familiare o di un membro dello staff.
8.  **Somministrazione o tentata somministrazione da parte di un atleta o di un membro dello staff**, di sostanze o metodo vietati ad altri atleti sia durante, sia al di fuori delle competizioni.
9.  **Complicità o tentata complicità:** aiutare o tentare di aiutare qualcuno nel coprire una violazione delle norme antidoping, sia da parte di un atleta, sia di altro membro dello staff, dissimulando, incoraggiando o fornendo assistenza.
10.  **Divieto di collaborazione e associazione:** agli atleti o ai membri del loro staff è vietato lavorare, collaborare o chiedere supporto a qualcuno che sta scontando un periodo di squalifica, sia stata condannata o ritenuta colpevole.
11.  **Scoraggiare, spaventare o commettere azioni tali da inibire la segnalazione** di sospetti casi di doping alle autorità competenti, così come intimidire o minacciare atti di vendetta contro chi ha effettuato segnalazioni.

Per i dettagli su procedure, controlli ed investigazioni, metodiche utilizzate per le analisi dei campioni biologici e gestione dei risultati si rimanda al **“Codice Sportivo Antidoping-Documento tecnico-attuativo del Codice Mondiale Antidoping WADA e dei relativi Standard internazionali”** 2025 pubblicato da **NADO Italia** e alle **FEI Anti-Doping Rules for Human Athletes**.

Per il dettaglio dei farmaci e delle metodiche vietate si rimanda alla **Lista delle sostanze proibite WADA** aggiornata al 2025.

È importante sapere che l'assunzione di alcuni farmaci ed integratori, regolarmente in vendita, **può dare risultati positivi ai controlli antidoping**.

Sulle confezioni di questi farmaci viene apposto un simbolo di divieto di colore rosso, con la scritta **DOPING** in nero. Nel foglietto illustrativo deve essere specificatamente indicato che l'uso del farmaco può determinare positività al test antidoping.

Gli **integratori** costituiscono, invece, un gruppo di sostanze ad alto rischio poiché possono essere contaminati da sostanze proibite che non figurano nella dichiarazione del prodotto e che non sono regolamentate, come accade per i farmaci, dando, quindi, positività ai test antidoping.

4. Le conseguenze del doping

Chiunque commetta una **violazione delle norme antidoping (ADRV)** può incorrere in varie tipologie di sanzioni, dettagliate, caso per caso, nel **Codice Sportivo Antidoping**, in cui viene precisate anche la durata di eventuali squalifiche in relazione alla tipologia di violazione riscontrata:



Squalifica relativa ai risultati già ottenuti in una o più competizioni



Perdita di tutte le medaglie, i punti ottenuti ed i premi in denaro



Eventuali sanzioni economiche



Test antidoping mirati e possibili indagini sull'intera squadra (per gli sport anche di squadra)



Perdita di punti, squalifica da una competizione o dall'intero evento per l'intera squadra



Esclusione e perdita dell'accreditamento per grandi eventi come i Giochi Olimpici/Paralimpici



Indagini e accertamenti per il personale di supporto agli atleti. L'indagine è obbligatoria nel caso di atleti minorenni.



Le violazioni delle norme antidoping hanno ripercussioni gravi e, spesso, a lungo termine che vanno ben oltre il singolo atleta o il suo staff:

- ✗ *Hanno un impatto su coloro che hanno sostenuto gli atleti durante tutto il percorso: familiari, amici, compagni di squadra, sponsor, staff, ecc*
- ✗ *Ne risentono sia la reputazione dell'atleta, sia quella del suo Paese, sia lo sport in questione.*
- ✗ *Possono mettere a rischio la salute fisica e mentale dell'atleta.*
- ✗ *Quando anche un solo atleta risulti positivo le conseguenze possono coinvolgere l'intera squadra, causando la perdita di medaglie o addirittura la squalifica della squadra.*



Gli atleti sono responsabili delle loro prestazioni durante una competizione, così come sono responsabili di qualsiasi sostanza vietata che usino, tentino di usare o che venga identificata nel loro corpo, indipendentemente da come la sostanza ci sia arrivata o se ci sia stata volontarietà nell'assunzione.

Per questo motivo è fondamentale per loro conoscere quali siano le sostanze e le metodiche proibite nello sport. L'ignoranza di regole e normative può portare facilmente all'abuso di sostanze e alle violazioni delle regole esistenti.

L'educazione antidoping deve essere considerata come una conoscenza essenziale per proteggere la propria carriera sportiva e la salute.

5. I diritti e le responsabilità degli atleti e del personale di supporto

I diritti degli atleti sono chiaramente indicati nel Codice e negli Standard Internazionali e sono anche stabiliti nell'“**Athletes' Anti-Doping Rights Act**”, a cui si rimanda per approfondimenti, ed includono:



Pari opportunità e pianificazione di test equi e giusti



Trattamento medico e tutela del diritto alla salute



Diritto alla giustizia e alla responsabilità



Diritti di chi effettua la segnalazione



Diritto all'educazione



Diritto alla protezione dei dati



Diritti al risarcimento



Diritti durante la raccolta dei campioni biologici e diritto all'analisi del campione B



Per evitare violazioni della normativa antidoping è essenziale che gli **atleti** siano consapevoli delle proprie **responsabilità**, in particolare:

- ✓ *Conoscere e seguire sia le norme antidoping della FEI, sia qualsiasi altra norma antidoping nazionale ed internazionale applicabile.*
- ✓ *Assumersi piena responsabilità circa l'assunzione di qualsiasi sostanza, evitando tutto ciò che è vietato dalla normativa esistente.*
- ✓ *Informare il personale medico e/o sanitario con cui si entra in contatto circa obblighi, restrizioni e limiti previsti per gli atleti.*
- ✓ *Collaborare con la FEI e con le altre organizzazioni antidoping (WADA, ITA, NADO).*
- ✓ *Essere sempre disponibili per la raccolta dei campioni biologici ed i controlli antidoping. Non collaborare con allenatori, preparatori atletici, medici o altro personale di supporto dichiarati non idonei a causa di un ADRV o che siano stati condannati o sanzionati in relazione al doping.*



Come gli atleti, anche il **personale di supporto** ha diritti e responsabilità antidoping. Questi includono:

- ✓ *Essere a conoscenza delle politiche e delle regole antidoping applicabili agli atleti e al loro staff.*
- ✓ *Influenzare valori e comportamenti degli atleti per promuovere l'antidoping.*
- ✓ *Rispettare tutte le norme e le regole antidoping applicabili agli atleti e allo staff.*
- ✓ *Prestare collaborazione in caso di test programmati o effettuati sugli atleti.*
- ✓ *Comunicare alla FEI e alla NADO di riferimento se sono state commesse violazioni delle norme antidoping (ADRV) nei dieci anni precedenti da parte del personale di supporto.*
- ✓ *Collaborare con le organizzazioni antidoping che indagano sugli ADRV.*

6. Esenzione a fini terapeutici (TUE)

Nel caso in cui un atleta sia affetto da malattie o condizioni che richiedono l'**assunzione di farmaci o l'esecuzione di particolari procedure**, è fondamentale verificare se il farmaco o il metodo che un atleta è tenuto ad assumere/utilizzare è incluso nella lista delle sostanze proibite della **World Anti-Doping Agency (WADA)**.

Qualora lo sia, deve essere attivata la procedura per ottenere un'esenzione a fini terapeutici (**Therapeutic Use Exemption o TUE**) che consente all'atleta di assumere il farmaco o effettuare il trattamento rimanendo in regola con le norme antidoping.

In ambito equestre internazionale, le domande di **TUE** vengono esaminate da un gruppo di esperti, il **FEI TUE Committee (TUEC)**, e vengono approvate se rispondono ai criteri e alle condizioni stabilite dallo **Standard internazionale per le esenzioni per uso terapeutico (ISTUE)** della WADA.

Per gli "**atleti di livello internazionale FEI**", la domanda deve essere presentata alla FEI in anticipo, tramite modulistica specifica, a meno che non ci siano emergenze o circostanze eccezionali.

Le norme antidoping **FEI (ADRHA)** definiscono quali atleti sono considerati di livello internazionale e devono essere periodicamente controllate da ogni atleta per verificare il proprio status.

Se NON si è un "atleta di livello internazionale", la richiesta di **TUE** deve essere presentata a **NADO Italia**, secondo le indicazioni e la normativa vigente, tramite i moduli specifici.



In caso di test antidoping effettuato nel corso di una competizione internazionale, in cui venga rilevata una sostanza vietata, ma utilizzata per motivi terapeutici, la FEI consente di richiedere una TUE retroattiva, se si rientra nelle categorie elencate di seguito:

- a. *Trattamento di emergenza o urgente per una condizione medica non trattabile diversamente.*
- b. *Mancata presentazione della domanda per TUE alla FEI o pratica ancora in attesa di risposta, a causa di tempi ridotti o altre circostanze eccezionali.*
- c. *Atleta NON di livello internazionale secondo le regole FEI e non tenuto dalle regole nazionali a richiedere una TUE.*
- d. *Utilizzo, al di fuori della competizione e per motivi terapeutici, di una sostanza proibita solo in competizione.*

Nel caso in cui un atleta sia già in possesso di una **TUE** concessa da **NADO Italia** e registrata nel sistema **ADAMS (Anti-Doping Administration & Management System)** di WADA, in conformità con l'Articolo 5.5 dello Standard Internazionale per le Esenzioni a Uso Terapeutico (**ISTUE**) della WADA, la FEI la riconoscerà automaticamente tale **TUE** ai fini delle competizioni a livello internazionale, senza presentare nuovamente la domanda.

In caso di dubbi o per verificare l'effettivo riconoscimento della **TUE** da parte di **FEI**, è possibile inviare una richiesta a: tue@ita.sport.

Per quanto riguarda la domanda di TUE a NADO Italia, si rimanda alla “Procedura Per La Presentazione Della Domanda Di Esenzione A Fini Terapeutici (Therapeutic Use Exemption, TUE) Documento attuativo del Codice WADA 2021 e dell’International Standard for Therapeutic Use Exemptions (ISTUE)”.



Sul sito **NADO Italia antidoping** <https://www.nadoitalia.it/it/> è possibile avere tutte le informazioni aggiornate e dettagliate relative a regole, normative e procedure in Italia.



Sul sito FEI <https://inside.fei.org/fei/cleansport/humans>, nella sezione “**Clean Sport for Humans**” sono disponibili approfondimenti, informazioni, normative, procedure e link per quanto riguarda la normativa antidoping negli sport equestri in ambito FEI.



Documentazione ulteriore può essere reperita sul sito della **World Anti-Doping Agency** all’indirizzo <https://www.wada-ama.org/en>

Per qualsiasi richiesta di chiarimento è possibile contattare direttamente la **Federazione Italiana Sport Equestri** ai seguenti indirizzi E-mail:



antidoping@fise.it



antidoping@pec.fise.it

